



Assegno Unico Universale e casi particolari (aggiornato 27.2.2022)

Modulo E411

Il modulo E411 con il quale la Cassa Assegni Familiari può richiedere l'importo direttamente all'Inps italiano **non può essere utilizzato se prima la domanda corretta non è stata inoltrata in Italia all'Inps del proprio circondario**. Ricordiamo che questa richiesta fatta dalla Cassa necessita di un tempo lungo per la risposta.

Il dipendente può trovare l'esito della propria domanda direttamente sul sito utilizzando le proprie credenziali e comunicarci l'esito con questo documento, accorciando così notevolmente la tempistica per l'erogazione del proprio diritto.

Maggiorazione prevista per l'assegno italiano "ex ANF" (luglio-giugno)

Per il 2022, 2023 e 2024, le famiglie con ISEE fino a 25mila euro che nel 2021 hanno percepito gli ANF per figli minori godono di una clausola di salvaguardia per la quale l'assegno si applica in misura intera nel 2022, scende a due terzi nel 2023 e a un terzo nel 2024 (fino a febbraio 2025).

Maggiorazioni

Le situazioni particolari di seguito elencate comportano la possibilità anche di cumulare più maggiorazioni:

- figli successivi al secondo
- figli con disabilità
- maggiorazioni per le madri di età inferiore a 21 anni
- genitori entrambi titolari di reddito da lavoro
- nuclei familiari con 4 o più figli
- maggiorazione compensativa per i nuclei familiari con ISEE non superiore a 25.000 euro

Pagamento - Assegno Unico Universale

A differenza degli ANF e delle detrazioni IRPEF per figli a carico, l'Assegno Unico Universale per i Figli non troverà più spazio in busta paga, andando ad aumentare lo stipendio netto percepito, ma verrà pagato secondo le modalità scelte in fase di domanda di Assegno Unico.

È possibile scegliere tra le seguenti modalità di pagamento dell'Assegno Unico Universale per i Figli:

- bonifico su conto corrente italiano postale, estero o area SEPA;
- bonifico domiciliato presso lo sportello postale;
- pagamento sul libretto postale;
- pagamento su carta prepagata con IBAN.

Il conto corrente o la carta scelti per il pagamento devono essere **intestati o cointestati al richiedente**, anche se questo è il figlio maggiorenne. Qualora la domanda venga presentata dal tutore di un genitore, i conti possono essere intestati al tutore stesso o al tutelato.

Percettori RdC

Chi percepisce il Reddito di Cittadinanza (RdC) non deve presentare la domanda: l'Assegno Unico viene **versato in automatico** sulla **Carta RdC**.



Scadenze ISEE

L'importo dell'Assegno Unico è legato all'**ISEE** del nucleo familiare richiedente:

- se l'ISEE viene presentato entro marzo, si riceverà subito l'importo corretto AUUF spettante;
- chi presenta l'ISEE entro giugno riceverà l'eventuale conguaglio sull'importo spettante, calcolato a partire da marzo;
- se l'ISEE viene presentato successivamente alla domanda l'importo dell'assegno verrà determinato in base al valore ISEE per il proprio nucleo familiare;
- se l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non viene presentato si riceverà l'importo minimo di Assegno Unico, lo stesso spettante a chi ha un ISEE pari o superiore a 40mila euro.



FAQ - Risposte alle domande più frequenti e ai dubbi sui casi particolari.

Da gennaio 2022 è possibile presentare domanda di **Assegno Unico Universale per i Figli a carico (AUUF)**, con primo accredito da marzo, andando a sostituire quasi tutte le altre misure a sostegno della famiglia e della genitorialità.

In merito a questa novità c'è ancora confusione e sono tanti i dubbi per i **casi particolari**.

Chi ha diritto all'Assegno Unico?

Possono richiedere l'Assegno unico e universale per i figli **tutti i genitori** in possesso dei requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 230/2021 con figli a carico fino a 21 anni di età.

L'importo mensile della prestazione è determinato in base al numero di figli e all'ISEE del nucleo ove è inserito il figlio beneficiario della prestazione, anche se il genitore richiedente non dovesse farne parte (ad esempio, genitori separati e/o divorziati). Non è previsto il requisito della convivenza per la presentazione della domanda.

Per i figli con disabilità non sono previsti vincoli di età o requisiti.

Si tratta infatti di una prestazione definita "**universale**" perché destinata a tutte le famiglie con figli a carico, seppur in misura minima in presenza di ISEE elevati.

Il beneficio spetta per ogni figlio minorenni a carico e per ciascun figlio maggiorenne a carico fino al compimento del ventunesimo anno di età. In caso di disabilità del figlio a carico non sono previsti limiti d'età. Il richiedente, per tutta la durata del beneficio, deve essere in possesso di requisiti di cittadinanza, di residenza e di soggiorno.



Cosa comprende l'Assegno Unico?

L'AUUF viene definito **unico** perché assorbe dal mese di marzo le altre misure a sostegno della famiglia come il bonus alla nascita o all'adozione, l'assegno di natalità, l'assegno al nucleo familiare (ANF), gli assegni familiari e le detrazioni per figli a carico. Rimangono in sostanza solo il Bonus Asilo Nido, la maternità comunale di 1.700 euro e le detrazioni per familiari a carico oltre i 21 anni oppure quelli maggiorenni che non rientrano nei criteri necessari per ricevere l'Assegno Unico. Resta anche ferma la disciplina degli ANF per gli altri familiari a carico.

Come fare domanda Assegno Unico

L'Assegno Unico **viene erogato su domanda**, con un'unica eccezione: chi percepisce il Reddito di Cittadinanza non deve richiedere l'AUUF ma lo percepirà in automatico insieme alla ricarica della card RdC.

La **domanda di Assegno Unico** deve essere presentata **sul sito INPS** – accedendo con una delle credenziali certificate:

SPID di secondo livello 2, Carta di Identità Elettronica 3.0 (CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS)
oppure tramite **Contact Center Integrato, numero verde 803.164 gratuito da rete fissa oppure 06164164 da rete mobile a pagamento**, o anche rivolgendosi ai **Patronati**.

Assegno Unico: quando viene pagato

Da gennaio è possibile presentare richiesta di Assegno Unico Universale per i figli ma le tempistiche per il pagamento variano a seconda del momento in cui viene presentata l'istanza.

Domanda entro marzo

A partire da marzo 2022 verrà erogata la prima mensilità di Assegno Unico, a coloro che avranno presentato domanda di AUUF a partire da gennaio 2022. Il primo pagamento dell'Assegno Unico dovrebbe arrivare **tra il 15 e il 21 marzo 2022**.

Domanda entro giugno

A chi presenterà domanda di AUUF entro giugno, verranno erogate anche le mensilità arretrate spettanti, da marzo 2022.

Domanda dopo giugno

Per le domande presentate dopo il 30 giugno l'assegno spetterà dal mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Calcolo rata mensile

L'importo mensile spettante è determinato in base all'ISEE al momento della domanda. L'importo è fisso per tutte le rate, salvo il conguaglio di gennaio e febbraio successivo, in cui si farà riferimento all'ISEE in corso di validità al 31 dicembre dell'anno precedente.

Anomalie ISEE

La domanda di Assegno unico è liquidata sulla base dell'ISEE, ancorché recante omissioni/difformità; tuttavia, entro fine anno l'utente sarà avvisato e invitato a regolarizzare la propria posizione; diversamente l'INPS procederà al recupero dell'importo eccedente il minimo che sarebbe spettato in assenza di ISEE.



Assegno unico senza ISEE

Ai fini dell'Assegno Unico l'ISEE è obbligatorio? Se non ho ancora presentato l'ISEE posso richiedere l'Assegno Unico?

Per ottenere l'Assegno Unico l'ISEE non è obbligatorio, avendo la prestazione carattere universalistico, ma senza ISEE si ha diritto solo all'importo minimo. Dunque, è possibile fare la domanda di assegno unico senza presentare un ISEE aggiornato o in assenza di ISEE, accettando che l'importo dell'Assegno venga calcolato come quello di coloro che hanno un ISEE oltre 40mila euro. Ad esempio, per i figli minorenni sarà pari a 50 euro per ogni figlio minorenni e 25 euro per ogni maggiorenne.

È possibile presentare l'ISEE successivamente, ad esempio per fruire della maggiorazione destinata alle famiglie con ISEE fino a 25mila euro, che percepivano assegni al nucleo familiare (ANF) nel 2021?

Sì, chi non presenta l'ISEE insieme alla domanda di Assegno Unico può farlo **anche dopo**. In questo caso l'importo dell'assegno sarà determinato in base al valore ISEE per il proprio nucleo familiare. L'INPS spiega che a coloro che presenteranno l'ISEE entro il 30 giugno 2022 verranno riconosciuti (a **conguaglio**) gli importi spettanti in base al valore dell'ISEE presentato a decorrere dal mese di marzo 2022.

Chi ha avuto una variazione di reddito rilevante nel 2021 può presentare ISEE corrente?

Eventuali variazioni del nucleo familiare e della relativa situazione reddituale vanno obbligatoriamente comunicate tramite ISEE.

L'ISEE corrente serve per aggiornare la situazione reddituale rispetto a quella registrata con l'ISEE ordinario. L'ISEE corrente ha validità: di sei mesi in caso di variazione reddituale; fino al 31 dicembre (la presentazione può avvenire da aprile), se a variare è la situazione patrimoniale.

Genitori non lavoratori

Chi non lavora può richiedere l'assegno unico?

Questa è una delle grandi novità dell'Assegno Unico: la prestazione spetta anche a categorie che in passato erano escluse dalla fruizione dell'Assegno al Nucleo Familiare (ANF), come i **lavoratori autonomi e i disoccupati. Genitori divorziati/separati/non conviventi.**

L'assegno è erogato dall'INPS a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale in presenza di figli a prescindere dalla condizione lavorativa.

Come viene pagato l'Assegno unico per genitori divorziati o non conviventi?

L'Assegno Unico per figli a carico è in generale corrisposto dall'INPS al richiedente. Su richiesta, anche successiva, può essere erogato in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale.

Chi ha l'affido esclusivo deve compilare la domanda in veste di "genitore affidatario" (opzione disponibile dal 25 gennaio 2022): l'importo sarà automaticamente versato al 100% sui conti indicati dal richiedente.

Chi ha custodia condivisa può chiedere il pagamento al 50%, indicando l'IBAN dell'altro genitore.

Genitori stranieri

L'altro genitore è straniero e senza codice fiscale. Come compilare la domanda?

Dalla seconda metà del mese di gennaio sarà possibile indicare nella domanda che l'altro genitore è **senza codice fiscale** perché straniero (spuntando l'opzione: "il nucleo familiare del figlio comprende un solo dei due genitori" e poi selezionando la motivazione "altro genitore cittadino straniero senza codice fiscale").



Maggiorazione genitori lavoratori

La maggiorazione dell'Assegno Unico previsto nel caso in cui i due genitori siano entrambi lavoratori scatta anche se si è genitore unico (ad esempio vedovo o con figlio non riconosciuto)? Cosa accade se uno dei due genitori percepisce la NASpl e l'altro è lavoratore dipendente? E se uno dei due genitori è una Partita IVA e l'altro è dipendente?

Ai fini del diritto alla maggiorazione, bisogna essere "titolari di reddito da lavoro" al momento della presentazione della domanda. Ricordiamo inoltre che la maggiorazione spetta solo se **l'ISEE è inferiore a 40.000 euro**.

Gravidanza

Posso richiedere l'assegno unico se sono in stato di gravidanza al settimo mese?

Sì, l'Assegno spetta a partire dal settimo mese di gravidanza. La domanda va però presentata dopo la nascita, dopo che è stato attribuito al minore il codice fiscale. Con la prima mensilità di assegno saranno pagati gli arretrati a partire dal settimo mese di gravidanza.

A gennaio e febbraio, è ancora possibile fare domanda per il premio alla nascita?

No, l'Assegno unico non è compatibile con il premio alla nascita.

Pagamento su C/C

Il conto corrente su cui accreditare le somme deve essere intestato a uno dei due genitori?

Nella domanda di sussidio bisogna scegliere come ricevere il pagamento:

- bonifico su conto corrente italiano postale, estero o area SEPA;
- bonifico domiciliato presso lo sportello postale;
- pagamento sul libretto postale;
- pagamento su carta prepagata con IBAN.
- il conto corrente o la carta scelti per il pagamento devono essere **intestati o cointestati al richiedente**. Solo caso del tutore di un genitore, i conti possono essere intestati al tutore stesso o al tutelato.

Errori nella domanda

In caso di domanda presentata con errori è possibile cancellarla o modificarla?

Cliccando sul pulsante **rinuncia** è possibile annullare la domanda di Assegno unico. Selezionando come motivazione "**errore di compilazione**" e non "rinuncia alla prestazione" si eviterà di rinunciare all'intera prestazione e sarà possibile poi inserire una **nuova domanda** corretta.

Residenti all'estero

Si può chiedere l'Assegno Unico per un figlio a carico under 21 ma residente all'estero (iscritto all'AIRE)?

Per questa situazione si attendono chiarimenti INPS. In fase di domanda, comunque, nulla osta inserire tutti i dati richiesti: sarà l'INPS a valutare il diritto o meno all'Assegno in fase di istruttoria.

Sono residente all'estero ma percepisco redditi in Italia dove presento la dichiarazione dei redditi e percepisco le detrazioni per i figli a carico. Posso presentare la domanda per l'Assegno Unico?

In merito si attendono chiarimenti dall'INPS. Attualmente però il decreto istitutivo dell'AUUF sembra circoscrivere i beneficiari ai soli residenti in Italia al momento della domanda da almeno due anni, anche non continuativi.



Figli maggiorenni a carico

Ho un figlio maggiorenne a carico che non lavora e non studia. Ho diritto all'Assegno Unico o alle detrazioni per i figli a carico?

L'Assegno spetta anche ai maggiorenni con età inferiore ai **21 anni** e almeno uno di questi **requisiti**:

- frequenza di un corso di formazione scolastica o professionale ovvero di un corso di laurea;
- svolgimento di un tirocinio o attività lavorativa e possesso di un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui;
- registrazione come disoccupato e in cerca di lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego;
- svolgimento del servizio civile universale.

Questi requisiti (compresa l'età) non si applicano ai figli maggiorenni disabili.

Per gli over 21 ancora a carico, o i maggiorenni che non rientrano tra i casi sopra elencati, restano le consuete detrazioni IRPEF in busta paga.

Assegno unico: destinatari figli minorenni

L'importo dell'Assegno unico dipende dall'ISEE.

Se l'indicatore della situazione economica equivalente è pari a 15mila euro, l'assegno unico è pari a 175 euro per ogni figlio minorenne.

Per ciascun figlio successivo al secondo, c'è una maggiorazione di 85 euro.

Per i nuclei numerosi, con quattro o più figli, c'è una maggiorazione di 100 euro per l'intero nucleo. L'importo si riduce gradualmente man mano che sale l'ISEE, in base a una tabella allegata al decreto: con ISEE di 20mila euro l'assegno è di 150 euro per ogni minore, a quota 30mila euro scende a 100 euro, da 40mila euro si attesta sul minimo di 50 euro per figlio.

Anche la maggiorazione per i figli successivi al secondo si riduce in proporzione (rispettivamente a 71 euro, 57 euro, 43 euro e 15 euro per le medesime fasce).

Esempi

ISEE fino a 15mila euro e due figli minorenni, 350 euro (175 per ciascun dei due figli).

ISEE fino a 15mila euro e tre figli minorenni, 610 euro (175 per figlio più 85 euro per il terzo).

ISEE fino a 15mila euro e quattro figli minorenni: 970 euro.

ISEE di 25mila euro e un minore: 125 euro (importo indicato in tabella).

ISEE di 25mila euro e tre figli minorenni: 432 euro (125 euro per figlio più 57 di maggiorazione per il terzo).

ISEE di 40mila euro e un minore: assegno minimo (pari a 50 euro al mese).

ISEE di 40mila euro e quattro figli minorenni: 330 euro (50 per figlio, più 30 euro per i due successivi al secondo e 100 euro per famiglia numerosa oltre 4 figli).

Assegno unico: per figli maggiorenni

Per i figli maggiorenni l'assegno unico è previsto solo **da 18 ai 21 anni** (dal compimento della maggiore età fino al compimento del 21esimo anno di età) e solo in presenza di determinati **requisiti**.



Il figlio maggiorenne deve essere **fiscalmente a carico** e svolgere una delle seguenti **attività**: corso di formazione scolastica o professionale, corso di laurea, tirocinio o attività lavorativa con reddito complessivo inferiore a 8mila euro annui, disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego, servizio civile universale.

L'**importo** massimo per ogni figlio maggiorenne è di **85 euro**, per famiglie con ISEE fino a 15mila, riducendosi progressivamente fino a 25 euro per nuclei sopra i 40mila euro di ISEE.

Resta invariata la regola sulla **maggiorazione** per i figli successivi al secondo, e per le famiglie oltre i quattro figli.

In sintesi:

ISEE a 20mila euro: assegno unico figli maggiorenni di 73 euro,

ISEE a 25mila euro: assegno unico di 61 euro per ogni figlio maggiorenne,

ISEE 30mila euro: assegno unico di 49 euro per ciascun figlio maggiorenne.

Altre maggiorazioni

- **Madri fino a 21 anni**: maggiorazione di 20 euro per ogni figlio e di altri 20 euro per ogni figlio successivo al secondo;
- **Entrambi i genitori lavoratori**: maggiorazione per ogni figlio minorenni, di 30 euro per ISEE fino a 15mila euro e in misure inferiori con l'aumentare del reddito, fino ad annullarsi a 40mila euro di ISEE (la maggiorazione in base alla tabella allegata al decreto è pari a 24 euro per ISEE di 20mila euro, 12 euro per ISEE di 30mila euro, 6 euro per ISEE di 35mila euro).

Calcolo Assegno unico figli

In ultima analisi (**regole AUUF per disabili** a parte), per applicare le regole sopra esposte bisogna eseguire i seguenti passaggi:

- **Calcolo assegno unico per ogni figlio**: con riferimento alle soglie ISEE previste dalla tabella annessa al decreto.
- **Maggiorazione dal terzo figlio**: chi ha almeno tre figli aggiunge la maggiorazione basandosi sulla tabella, che la calibra in base all'ISEE.
- **Maggiorazione per nuclei numerosi**: si aggiungono 100 euro con almeno quattro figli.
- **Maggiorazione genitori** (madri under 21 e genitori lavoratori): sempre calibrate sull'ISEE ed elencate in tabella.
- **Maggiorazione ANF**: le famiglie sotto i 25mila euro ISEE che nel 2021 percepiscono l'assegno ai nuclei familiari, calcolano l'ulteriore maggiorazione eventualmente spettante consultando la tabella A, B, C, D allegate al decreto.

Le modalità di calcolo dell'assegno unico in presenza di genitori separati e non coniugati.

La regola generale è che, sebbene l'importo dell'assegno unico venga erogato interamente al genitore che ne fa richiesta, il sussidio spetta in egual misura ad entrambi i genitori o a coloro che esercitano la patria potestà. Il fatto che siano separati o divorziati **non rileva**.

Assegno unico figli per genitori separati con affido esclusivo o condiviso: regole per la domanda di sussidio e per la ripartizione del mensile INPS.

L'**Assegno unico** per figli a carico è corrisposto dall'INPS al richiedente oppure (su richiesta, anche successiva), in pari **misura** tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale.



In via generale, il **pagamento** è effettuato in misura intera al richiedente con possibilità di indicare nella **domanda** anche i dati di pagamento dell'altro genitore, se si richiede l'erogazione in misura ripartita.

Vediamo di seguito alcuni **casi particolari** in cui possono crearsi dubbi sulla spettanza e sulla ripartizione del sussidio mensile, qualora i genitori del minore siano separati.

Come viene pagato l'assegno unico per genitori divorziati o non conviventi? In caso di disaccordo, e in assenza di un accordo legale, il genitore collocatario può chiedere il 100% dell'importo? E in caso di affidamento esclusivo?

Se il figlio è in **affidamento esclusivo**, il pagamento in misura intera spetta al genitore affidatario ed il richiedente opta per la richiesta dell'importo al 100%

Chi ha la **custodia** condivisa può chiedere il pagamento al 50%, indicando anche l'IBAN dell'altro genitore.

Quale ISEE per genitori separati

Quale ISEE devono presentare le famiglie affidatarie di minori per la domanda di assegno unico? Chi va incluso nel nucleo familiare ai fini dell'Isee 2022 valido per l'assegno unico? Il nuovo convivente della madre divorziata va incluso? Gli eventuali altri familiari (zio, nonni) che convivono con il minore vanno inclusi? Il padre risposato che non convive con il minore va incluso?

L'Assegno unico tiene conto di figli fino ai 21 anni compiuti o fino al loro compimento? Ad esempio, un figlio a carico di 21 anni e 5 mesi, vi rientra? Diversamente, come deve essere considerato ai fini del nucleo familiare?

Per i separati non si applica l'ISEE minorenni. I redditi ed il nucleo familiare che rilevano sono quelli che rientrano (o rientrerebbero) nell'ISEE ordinario. Quando si compila la domanda di Assegno Unico, non si deve indicare il dettaglio ISEE ma sarà la stessa INPS che effettuerà le valutazioni del caso. L'unica scelta da effettuare è quella della modalità di pagamento e l'unica indicazione da fornire è l'esistenza o meno di un ISEE in corso di validità per il nucleo familiare in cui rientra il minore.

Per la domanda di Assegno Unico devo presentare l'ISEE ma non so se il mio compagno faccia formalmente parte del nucleo familiare o meno. Siamo conviventi ma non sposati ed abbiamo un figlio minore, però manteniamo residenze diverse.

In genere, due genitori non conviventi e non sposati non fanno parte dello stesso nucleo familiare. Diverso è il caso dei coniugi, che continuano a far parte del nucleo familiare anche se hanno residenze diverse.

Teniamo però presente che le regole sul nucleo familiare ai fini ISEE in alcuni casi differiscono da quelle ai fini della sola domanda di Assegno Unico, che dà teoricamente diritto al sussidio ad entrambi i genitori (su richiesta) anche senza vincoli di matrimonio o convivenza.

Detto questo, esclusivamente per le prestazioni che riguardano i figli minori, il genitore non convivente e non coniugato con l'altro genitore, fa parte del nucleo familiare del figlio. Fanno eccezione i casi in cui è sposato con un'altra persona oppure ha figli con un'altra persona.

Se siete una coppia di fatto con un figlio, pur con residenze diverse, fate parte dello stesso nucleo familiare per l'ISEE minorenni. In caso contrario, dovete integrare l'ISEE con una componente aggiuntiva, nella quale indicare i dati del suo compagno.

Nel caso invece in cui il figlio sia **maggiorenne**, non fate parte dello stesso nucleo familiare e quindi il suo compagno deve presentare la componente aggiuntiva.



ISEE

Nel **calcolo ISEE** rientrano **redditi**, ai fini della determinazione della **fascia** di appartenenza, già **precompilati nella DSU** in base alle informazioni ottenute dall'Agenda delle Entrate. Il metodo di calcolo **ISEE** (*Indicatore della Situazione Economica Equivalente*) è dato dal rapporto tra l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica, che rappresenta la somma dei redditi con una quota (il 20%) dei patrimoni mobiliari ed immobiliari di tutti i componenti il nucleo familiare) e la **scala di equivalenza** che tiene conto della composizione del nucleo familiare e delle sue caratteristiche.

DSU corrente: quando e a cosa serve?

Vediamo quali sono le fasce di reddito ISEE e come si calcola il proprio indicatore (ad esempio, per quantificare sussidi come l'**assegno unico** figli 2022), in base al reddito e al nucleo familiare.

Scala di equivalenza ISEE

Numero dei componenti	Parametro
1	1.00
2	1.57
3	2.04
4	2.46
5	2.85

Maggiorazioni ISEE

ISEE: guida alle agevolazioni spettanti

(6 aprile 2021)

Di seguito le maggiorazioni che si applicano per ulteriori componenti, presenza figli minorenni o nuclei con un solo genitore o che entrambi i genitori svolgano attività d'impresa:

- 0,35 per ogni ulteriore componente, per gli studenti che hanno conseguito il diploma di maturità con Lode;
- 0,2 nucleo con figli minori e un solo genitore;
- 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente, o con invalidità superiore al 66%;
- 0,2 per nuclei familiari con figli minori, per quelli in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa per almeno sei mesi nel periodo cui fanno riferimento i redditi della DSU.

Fasce di reddito ISEE

In base ai dati indicati nella DSU, il sistema di calcolo INPS classifica il nucleo familiare richiedente in una certa soglia ISEE, che ne determina, su base annuale, il diritto a determinate prestazioni o ne quantifica l'importo.



I° fascia ISEE

Rientrano nella prima fascia ISEE i seguenti scaglioni di reddito:

- 1 componente: equivale al parametro 1,00 ISE = 10.632,94 euro – ISEE= 10.632,94 euro;
- 2 componente: equivale al parametro 1,57 ISE = 16.693,71 euro – ISEE= 10.632,94 euro;
- 3 componente: equivale al parametro 2,04 ISE = 21.691,19 euro – ISEE= 10.632,94 euro;
- 4 componente: equivale al parametro 2,46 ISE = 26.157,02 euro – ISEE= 10.632,94 euro;
- 5 componente: equivale al parametro 2,85 ISE = 30.303,87 euro – ISEE= 10.632,94 euro.

II° fascia ISEE

Rientrano nella seconda fascia ISEE i seguenti scaglioni di reddito:

- 1 componente: equivale al parametro 1,00 ISE = 21.265,87 euro – ISEE= 21.265,87 euro;
- 2 componente: equivale al parametro 1,57 ISE = 33.387,42 euro – ISEE= 21.265,87 euro;
- 3 componente: equivale al parametro 2,04 ISE = 43.382,38 euro – ISEE= 21.265,87 euro;
- 4 componente: equivale al parametro 2,46 ISE = 52.314,05 euro – ISEE= 21.265,87 euro;
- 5 componente: equivale al parametro 2,85 ISE = 60.607,74 euro – ISEE= 21.265,87 euro.

ISEE: come si compila la DSU

ISEE, guida ai parametri di calcolo (10 gennaio 2022)

Nella DSU vanno indicati i anagrafici e patrimoniali del nucleo familiare, posseduti al 31 dicembre del secondo anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione (quelli del dicembre di due anni prima):

- **patrimoni** immobiliari (somma del valore di fabbricati e terreni agricoli ed edificabili, posseduti da ciascuno dei membri, al netto di debiti sulla proprietà) e mobiliari (conti correnti, titoli, depositi, titoli di Stato, partecipazioni, assicurazioni sulla vita e altre attività finanziarie di tutti i membri del nucleo familiare) di due anni solari precedenti (ad esempio, quelli 2020 per la DSU 2022), dati dalla somma dei redditi imponibili di tutti i membri del nucleo familiare, dedotto il canone di locazione e aggiunto il rendimento del patrimonio immobiliare;
- la composizione del **nucleo familiare** attuale, ossia al momento della domanda.

Esistono due **modelli** di DSU: mini e integrale.

La DSU Mini si utilizza per tutti i casi generali.

Mentre la **DSU integrale** per casi particolari:

- prestazioni universitarie (compilare MB.1 + MB.2 + FC.1);
- persone disabili o non autosufficienti (compilare MB.1 o MB1.Rid + FC.1 + FC.2);
- genitori non coniugati né conviventi (compilare MB.1 + MB.2 + FC.1);
- prestazioni sociosanitarie residenziali (compilare MB.1 o MB1.Rid + MB.3 + FC.1 + FC.2);
- dottorato di ricerca con nucleo familiare ristretto (compilare MB1.Rid + FC.1);
- componente aggiuntiva (compilare FC.1 + FC.4);
- persone esonerate dalla presentazione della dichiarazione dei redditi e prive di certificazione unica o sospese dagli adempimenti tributari a causa di eventi eccezionali (compilare FC.3).



DSU corrente: quando e a cosa serve?

La DSU ordinaria ha validità fino al 31 dicembre dell'anno in cui è richiesta. Nel caso in cui la situazione economica e familiare sia significativamente cambiata nel corso dell'anno, è possibile richiedere l'ISEE corrente in cui indicare ad esempio la perdita del posto di lavoro o l'interruzione dei trattamenti. Questo ISEE ha validità 6 mesi.

L'ISEE corrente si può chiedere anche per variazione della sola situazione patrimoniale e, a determinate condizioni, si può aggiornare all'anno precedente il patrimonio riportato nella DSU ordinaria.

Per richiederlo, l'indicatore deve **variare oltre il 20%** rispetto al medesimo indicatore calcolato in via ordinaria (sul secondo anno precedente).

Lo si può **richiedere**:

- dal 1° gennaio al 31 marzo per variazioni della situazione reddituale,
- al 1° aprile al 31 dicembre anche per il patrimonio (solo patrimonio, patrimonio e reddito).